

ficiente per mantenere al corrente le dotazioni cartografiche delle unità di guerra e per riprodurre le carte che occorrono in paese. Così la spesa relativa cadrà dalle 123 alle 60 mila lire nel bilancio venturo. Anche questo dunque è incamminato, secondo i desideri.

Si è parlato lungamente della riforma degli ordini giudiziari, del tribunale supremo e dei tribunali militari, ed io ossequiente alla decisione del Presidente di portare questa discussione al capitolo relativo, vorrei aspettare a parlarne allora; del resto non avrò nulla da dire giacchè l'altro ieri è stato presentato al Senato il disegno di legge per il nuovo Codice penale militare, quello per l'ordinamento giudiziario militare e quello per il Codice di procedura militare.

Cosicchè, essendo la questione dinanzi all'altro ramo del Parlamento, mi pare convenga aspettare che essa venga alla Camera ed allora si potrà discutere largamente con comodità. Ad ogni modo io sono agli ordini della Camera, anche a questo proposito.

Un'ultima parola devo dire circa agli studii a cui ha accennato l'onorevole Brunialti, sulla frontiera orientale. Come i miei predecessori ebbero già a dichiarare più volte, i lavori di difesa alla frontiera formano oggetto di studio continuo e si tengono sempre al corrente da parte dell'amministrazione della Guerra e più particolarmente del corpo di Stato Maggiore.

L'assestamento difensivo dello Stato non si è potuto fare naturalmente in un giorno, ma bisognava cominciare da una parte: noi abbiamo cominciato ad Ovest tanto per cominciare, e stiamo ora procedendo verso Est. Ad ogni modo anche da quella parte gli studii sono fatti e sono abbastanza recenti; quando noi avessimo i fondi, naturalmente si metterebbe mano ai lavori. Sul bilancio che abbiamo oggi, però, non se ne può ancora parlare.

Io mi limito per ora a quanto ho detto fin qui e mi riservo di rispondere agli altri oratori più particolarmente, quando arriveremo alla discussione dei capitoli. (*Bene! Bravo!* — *Approvazioni!*)

**Presidente.** L'onorevole Ciccotti ha chiesto di parlare, ma io non posso concedergli tale facoltà, che per fatto personale; quindi lo invito ad accennare il suo fatto personale.

**Ciccotti.** Il fatto personale, in conformità

del regolamento, consiste in due cose: nel fatto, che mi fu attribuita una opinione che non era la mia, e nel fatto, che sono state pronunziate parole che avrebbero potuto toccare la mia persona; se l'abbiano o no toccata lo vedremo.

**Presidente.** Lasci stare quest'ultimo.

**Ciccotti.** Ad ogni modo io chiedo di parlare, tanto per l'uno, quanto per l'altro fatto personale, poichè l'onorevole Marazzi mi ha attribuito opinioni che non erano le mie, ed ha detto parole che involgono la mia responsabilità personale.

**Presidente.** Mi raccomando.

**Ciccotti.** Non dubiti: le darò saggio di una pacatezza, di cui Ella non mi crederebbe forse capace.

**Presidente.** Le raccomando di esser breve.

**Ciccotti.** Sarò brevissimo. Del resto io non intendo di rientrare nella discussione generale e non lo farò, se anche lo potessi.

**Presidente.** Non lo potrebbe.

**Ciccotti.** Ma non lo farò, mi limito al fatto personale.

L'onorevole Marazzi, per mandare innanzi il suo ragionamento, ha avuto bisogno di attribuirmi un assurdo. Egli ha detto che noi volevamo mettere in armi in Italia quattro milioni di persone, e partendo da questo concetto, e navigando per il mondo dei sogni, egli è giunto a quest'assurdo, che un paese, il quale mantiene un esercito permanente in modo che deve dargli da vivere, deve nutrirlo ed alloggiarlo, spende meno, di quello che non possa spendere un altro paese, il quale non alimenta, non alloggia, non veste, con abiti che sono quotidianamente consumati, i suoi soldati. Io potrei rispondere all'onorevole Marazzi con questo semplice ragionamento: la Svizzera può mettere in armi 415 mila soldati con 26 milioni.

Ebbene, se noi in Italia ci contentiamo di mantenere quattrocento quindici mila soldati, ecco che noi spenderemo solo ventisei milioni. Vorremo mantenere il doppio, od il triplo? Se due più due fa quattro, più due fa sei, (e il calcolo dell'onorevole Marazzi non ci ha persuasi del contrario), dovremo aggiungere a ventisei milioni, altri ventisei e ancora altri ventisei.

Che se il calcolo dell'onorevole Marazzi avesse qualche fondamento di ragione, e noi invece di spendere esattamente quanto spende la Svizzera, dovessimo spendere il doppio